

Spettacolo di Musica raccontata

“VERDI, il femminile, le donne” -

Relatore Giovanni GUANTI - docente di musicologia

LUISA SELLO flauto - CATERINA ARZANI pianoforte

In data **5 ottobre 2013** – E' con uno spettacolo di musica raccontata che la Sezione di Alessandria ha inaugurato il biennio, cogliendo l'occasione di festeggiare il bicentenario della nascita di Giuseppe VERDI (di parlare delle sue eroine e delle sue melodie che hanno appassionato generazioni) ed al contempo con lo scopo di valorizzare talenti alessandrini.

Ospiti Giovanni GUANTI, alessandrino, docente di musicologia all'Università degli Studi di Roma3; Luisa SELLO, flautista, ambasciatrice della musica e della cultura italiana, sostenuta dal Ministero Italiano degli Affari Esteri e dal Ministero dei Beni Culturali, alessandrina di adozione (più volte ospite FIDAPA) e Caterina ARZANI, pianista, direttrice dell'Associazione Chopin di Alessandria nonché socia della sezione.

Ha aperto lo spettacolo il prof. Guanti, cui spettava il compito di esprimere il significato del femminile nell'opera verdiana. L'intervento si è incentrato innanzitutto sulla trama dei libretti melodrammatici ottocenteschi, caratterizzati molto spesso dall'immancabile messa in scena della morte violenta (assassinio o suicidio) delle protagoniste femminili. Sedotte e abbandonate, ostaggio dei tipici poteri patriarcali, il politico e il sacerdotale; oppure, pregiata merce di scambio per la continuità delle dinastie, le donne assurgono nel teatro di Verdi a statura monumentale, nel “bene” (Violetta, Leonora, Aida) come nel “male” (Azucena, Odabella, lady Machbeth).

Il relatore ha tracciato anche i ritratti delle quattro donne più significative della biografia del Maestro: Margherita Barezzi e Giuseppina Streponi, rispettivamente sua prima e seconda moglie, il soprano Teresa Stolz, amica del cuore, e la mecenatessa, patriota e saggia consigliera Clara Maffei.

Gli interventi del prof. Guanti sono stati inframmezzati dall'esecuzione, da parte del binomio Sello Arzani di un programma raro e raffinato, in cui sono state proposte le arie più celebri rivisitate come alla moda del tempo (fantasie sul Rigoletto, su Il trovatore, sulla Traviata, aria dall'opera Aida “Ah! Tu dei vivere” ed altro). E' in tal modo scaturito l'amore, il rispetto, la condivisione degli interessi e degli ideali che Verdi nutrì per le donne, sia che fossero le eroine delle sue opere, sia rappresentassero le donne della sua vita.

La conclusione della serata e' stata toccante. La flautista ha ringraziato il pubblico, peraltro attento ed entusiasta, unendo poesia e canto: “ RINGRAZIO VOI CHE AVETE LASCIATO CHE IO POSASSI LA MIA MUSICA COME UNA CAREZZA SU CIASCUNO E VOI IL PUBBLICO SIETE DIVENTATI PARTE DI ME.

E' motivo di orgoglio per la FIDAPA aver organizzato ancora una volta una serata aperta al pubblico in cui sia stato elemento prevalente la valorizzazione delle “donne”, siano esse nostre socie, alessandrine, o celebrità a noi legate da stima ed affetto.